



Tra le più importanti opere contemporanee di antropologia *Le strutture antropologiche dell'immaginario* (Dedalo, 576 pagine, 22,00 euro) di Gilbert Durand rappresenta una sintesi delle ricerche sulle strutture e sulla tipologia dei contenuti simbolici, quali risultano dai miti e dai frequenti rimandi alle arti, alla letteratura e alle diverse civiltà. Una sorta di

giardino delle immagini, un repertorio organizzato attorno ad alcuni grandi schemi razionali dove l'immaginario si manifesta in una retorica profonda che conferisce il primato allo spazio figurativo.

Una casa non è solo una casa: dall'antropologia alla psicologia del profondo, dalla storia delle religioni alla letteratura sono molte le discipline che insegnano come l'abitare dica molto di chi abita un luogo, di come la casa plasmì e contenga l'anima di chi ci vive. *Interior Italia*, di Patrizia Catalano e Maurizio

Barberis (Mondadori arte, 232 pagine, 45,00 euro) è un libro fotografico su trenta case d'autore che illustrano lo stile dell'abitare urbano da Torino a Milano, da Venezia a Roma, da Napoli a Bari, attraverso quattro coordinate: la passione per il collezionismo, il comfort ricercato delle atmosfere glamour, la contaminazione eclettica di stili e arredi, il design. Gli autori fotografano lo stile di vita di alcuni protagonisti del professionismo italiano: stilisti, art director, imprenditori, designer,

architetti, galleristi, antiquari, guru della comunicazione o dell'arte contemporanea, nella convinzione che «l'abilità di scegliere quell'oggetto, quel quadro, quel colore per affermare la propria cifra stilistica e culturale fanno di ogni casa italiana un luogo di suggestione».

A chi non è capitato di sentirsi fuori luogo in mezzo a tanti sorrisi? Oggi tutti si dichiarano felici o aspirano a esserlo. In una cultura per cui la soddisfazione è un valore e la tristezza un disvalore rischiamo di apparire drogati di felicità.

Preoccupato da questa dittatura del sorriso ci condanni a una visione piatta e inerte della vita Eric Wilson in *Contro la felicità* (Guanda, 159 pagine, 15,00 euro) si lancia a spada tratta in difesa della malinconia, una disposizione d'animo così controcorrente eppure così feconda di visioni innovative e soprattutto di conoscenza. Il melanconico infatti con l'introspezione caratteristica della sua indole riesce a cogliere la complessità del cosmo in tutta la sua bellezza terribile.

a cura di Riccardo Paradisi

